

GALLI. Onorevole Presidente, se permette, io osservo una cosa, che è nell'interesse, credo, della discussione, e nell'interesse anche di tutti i colleghi.

Ma è possibile che un deputato svolga un'interpellanza che è la settantesima in ordine fra tutte le interpellanze che sono all'ordine del giorno? Questo, del resto, è tanto giusto che non solo non è presente il ministro, ma questi nemmeno è rappresentato dal suo sottosegretario di Stato.

Quindi domando che la mia interpellanza sia rimandata ad un altro giorno.

PRESIDENTE. Sarà rimandata, come di diritto, ad altro giorno, poichè appunto non è presente nè il ministro degli esteri, nè il sottosegretario di Stato.

Non essendo presenti gli onorevoli interpellanti, s'intendono ritirate le seguenti interpellanze:

Romussi, al ministro della guerra, « intorno alle grandi manovre dell'agosto e del settembre 1907, e specialmente per quanto riguarda i richiamati e il servizio d'approvvigionamento e sanitario »;

Romussi, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « pei ritardi burocratici — provenienti dalla deficienza di personale e dal non volere interessare, come di dovere, gli uffici postali, — che impediscono il regolare funzionamento e lo sviluppo della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai »;

Astengo, al ministro dei lavori pubblici, « sulle condizioni della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e sull'urgente necessità di migliorarne l'esercizio specialmente in rapporto ai bisogni locali »;

Marescalchi, al ministro dell'interno, « per sapere se egli approvi la tolleranza che le autorità della provincia di Bologna usano verso le violenze e le intimidazioni, con le quali la Camera del lavoro e le leghe ad essa affiliate, attentano ai diritti dei liberi lavoratori, menomano la libertà del commercio e delle industrie, esercitando sopra tutta la vita economica e civile del paese una intollerabile tirannia, contro la quale sembra oramai non potervi essere altra difesa che quella delle individuali energie. Chiede pertanto se il Governo non creda sia venuto il momento di sottoporre quelle organizzazioni alle regole e alle responsabilità di legge ».

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Onorevole Presidente, l'onorevole Marescalchi fa istanza che la sua interpellanza sia mantenuta nell'ordine del giorno. Ed io, per parte mia, acconsento.

PRESIDENTE. Dunque d'accordo fra l'onorevole interpellante ed il Governo, questa interpellanza è rimandata e rimane all'ordine del giorno.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Cavagnari, ai ministri della marina e della guerra, « per conoscere se dinanzi ai gravi problemi che interessano la difesa dello Stato, non sarebbe saggio partito di combinare un'azione strategico-tattica in occasione delle annuali grandi manovre di terra e di mare per risolvere l'importante quesito della tutela delle linee ferroviarie sul litorale mediterraneo dell'Alta Italia, e vagliare come data la eventualità della interruzione di alcuna delle indicate linee ferroviarie, potrebbe essere soccorso un corpo d'esercito con rinforzi di truppa dal centro e dal mezzogiorno d'Italia, qualora la sorte delle armi non ci arridesse nella Valle del Po specialmente nei dintorni di Stradella e di Piacenza ».

CAVAGNARI. Onorevole Presidente, mancano gli onorevoli ministri della guerra e della marina, per ciò chiederei che la interpellanza restasse iscritta nell'ordine del giorno, gravi essendo gl'interessi a cui si riferisce.

PRESIDENTE. Non essendo presenti nè l'onorevole ministro della marina, nè l'onorevole ministro della guerra, è di diritto che la interpellanza dell'onorevole Cavagnari rimanga iscritta all'ordine del giorno.

Segue un'interpellanza dell'onorevole Ferri Giacomo, al presidente del Consiglio dei ministri, « per sapere quali provvedimenti intenda proporre alla Camera ad impedire le rappresaglie, sopraffazioni e violenze di quei proprietari che tradendo i patti convenuti colle rappresentanze degli operai, che organizzando insopportabili tirannie intese a perseguitare le leghe dei lavoratori, che negando di accordare i patti più umani concessi dalla grande generalità degli altri proprietari del luogo, costringono le organizzazioni operaie ora alle uniche forme legali di resistenza, di protesta e di difesa, scioperi e boicottaggi, ma che potranno trascinare ad episodi gravi di guerra civile ».

Non essendo presente l'onorevole Giacomo Ferri, si intende che abbia ritirata questa interpellanza.

Viene ora una interpellanza dell'onorevole Turco, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se intenda dare pronta ed integrale pub-